ATTUALITÀ

Indro Montanelli, venticinque anni fa l'addio al maestro del giornalismo italiano

di **Maria Ylenia Manzo** · 22 luglio 2026, 16:11

Venticinque anni fa si spegneva **Indro Montanelli**, una delle figure più autorevoli e influenti del giornalismo italiano del Novecento. Inviato di guerra, editorialista, scrittore e fondatore de Il Giornale, Montanelli ha attraversato alcuni dei momenti più drammatici della storia contemporanea, raccontandoli sempre con uno stile diretto, indipendente e spesso controcorrente. **"La mia vita professionale è la mia vita, tout court",** disse nel giorno del suo ottantesimo compleanno, sintetizzando il legame indissolubile tra la sua esistenza e il mestiere del giornalista.

Dopo aver conseguito le lauree in Giurisprudenza e Scienze politiche, iniziò la propria carriera in Francia, dove venne assunto dal quotidiano Paris Soir. Nel **1935** si arruolò nel ventesimo battaglione eritreo e dall'esperienza africana nacque il diario Ventesimo battaglione eritreo, che gli aprì le porte del Corriere della Sera. Negli anni successivi fu inviato in Spagna per **Il Messaggero**, esperienza che gli costò l'espulsione dal Partito fascista e dall'albo professionale dopo alcuni articoli giudicati ostili al regime.

Dopo un periodo alla guida dell'Istituto italiano di cultura in Estonia, rientrò in Italia e nel **1938** entrò al **Corriere della Sera**, testata con la quale avrebbe legato gran parte della sua carriera. Seguì da vicino l'ascesa della Germania nazista, arrivando anche a intervistare Adolf Hitler. Durante la Seconda guerra mondiale fu arrestato per attività antifascista e condannato a morte, riuscendo però a sfuggire alla fucilazione. Da quell'esperienza nacque il racconto Il generale Della Rovere, successivamente trasposto nell'omonimo film premiato con il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

Nel **1974 fondò Il Giornale Nuovo**, poi divenuto semplicemente Il Giornale, dando vita a uno dei quotidiani destinati a segnare il panorama editoriale italiano. Tre anni dopo, nel 1977, fu gambizzato dalle Brigate Rosse in un attentato che colpì uno dei simboli dell'informazione italiana.

Negli anni successivi il quotidiano passò progressivamente sotto il controllo della Fininvest, fino a diventare motivo di attrito con **Silvio Berlusconi**.

La rottura definitiva arrivò nel **1994**, in concomitanza con la discesa in campo del Cavaliere. Dopo vent'anni alla guida del giornale da lui fondato, Montanelli lasciò la direzione e diede vita a una nuova avventura editoriale con La Voce, destinata però a durare poco. Continuò comunque a scrivere e a commentare la vita politica italiana attraverso gli editoriali televisivi e la celebre rubrica "La Stanza" sul Corriere della Sera, mantenendo fino agli ultimi anni quella libertà di giudizio che aveva caratterizzato tutta la sua carriera.

Parallelamente all'attività giornalistica, Montanelli fu anche uno scrittore prolifico. Tra le sue opere più note figurano Storia di Roma, Storia d'Italia, realizzata insieme a **Mario Cervi** e **Roberto Gervaso**, Ve lo avevo detto – Berlusconi visto da chi lo conosceva bene, I conti con me stesso. I diari 1957-1978 e La mia eredità sono io. Pagine da un secolo. Un patrimonio culturale che continua a rappresentare un punto di riferimento per generazioni di giornalisti e lettori.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/07/22/indro-montanelli-venticinque-anni-fa-laddio-al-maestro-del-giornalismo-italiano/

© 2026 Istituzioni24